

In breve



Nube contaminata Il Codacons presenta esposto

Il Codacons ha depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Torino affinché svolga indagini dopo l'arrivo della nube tossica nei cieli del Piemonte. Lo ha reso noto, con un comunicato, lo stesso Codacons precisando di aver ipotizzato i reati di disastro ambientale e altri reati di pericolo e contro l'ambiente e di aver chiesto «di indagare i vertici della società Tepco, responsabile della centrale nucleare di Fukushima».

Monitoraggio radiazioni in Italia «Situazione ok»

Sono nella norma i valori registrati nelle oltre 1.200 stazioni di telemisura che costituiscono la rete del corpo nazionale dei vigili del fuoco di rilevamento della ricaduta radioattiva». È quanto si legge in una nota del ministero dell'Interno, «effettuate in automatico 24 ore su 24, sull'intero territorio nazionale non hanno rilevato alcun valore anomalo. risultati negativi emergono anche dei controlli fatti nell'aria dai nuclei nbc (per la difesa nucleare, biologica, chimica e biologica)

Spagna, in lieve aumento i livelli di iodio e cesio

Un leggero aumento delle quantità di iodio e cesio nell'ambiente, senza pericolo per la salute umana, è stato registrato in Spagna dopo l'incidente alla centrale nucleare di Fukushima in Giappone, riferisce la stampa di Madrid. Le stazioni di Barcellona, Bilbao, Caceres e Siviglia della rete di vigilanza del Consiglio di Sicurezza Nucleare spagnolo hanno individuato incrementi fino a 0,9 milibequerel per m3 d'aria, scrive Abc online.

SETTIMO CIELO



Filippo
Di Giacomo

Il nucleare non è cosa buona e giusta

Un opuscolo allegato ai periodici diocesani elogia l'atomo ma contrasta con il pensiero più volte espresso dalla Chiesa e da Papa Benedetto XVI

Era fine gennaio, e in Italia si attendevano le delibere del Cipe sulla tipologia degli impianti ed i criteri che i consorzi, pronti a realizzare e gestire le future centrali nucleari patrie, avrebbero dovuto adottare. Fu allora che qualche prete caduto in tentazione, mediante un opuscolo distribuito come allegato da alcuni periodici diocesani e intitolato *Energia per il futuro*, fece circolare la voce che il nucleare fosse cosa buona e giusta. Anzi, per il cardinale Renato Raffaele Martino, il Vaticano, contrario all'utilizzo delle testate atomiche a scopi bellici, si era sempre espresso positivamente nei confronti di politiche energetiche, a fini pacifici, del nucleare. Di conseguenza, l'opuscolo sviluppava in dieci capitoli tutto ciò che una seria (e ben retribuita) società di lobbying avrebbe desiderato si dicesse sulla materia: informazioni sui modi d'utilizzo del nucleare, le centrali dei Paesi "moderni", la disastrosa situazione energetica dell'Italia, l'elogio dei sistemi di sicurezza delle centrali di nuova generazione e l'insignificanza delle scorie da esse prodotte, i limiti delle fonti di energia alternativa Tutto bello, tutto buono, a nome di un Vaticano-Chiesa che, con le parole del porporato, invitava a non guardare al nucleare «con gli occhi del pregiudizio ideologico, ma con quelli dell'intelligenza, della ragionevolezza umana e della scienza, accompagnate dall'esercizio sapiente della prudenza, nelle prospettive di realizzare uno sviluppo integrale e solidale dell'uomo e dei popoli». Per lo sviluppo integrale dei popoli il cardinale, quando era presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, si era espresso a favore degli Ogm. Anche allora aveva ricevuto sostegno dai soliti «esperti» che (guarda caso) lavorano con i Legionari di Cri-

sto e da qualche finto pauperista, che di mestiere senza che alcuno gli desse l'incarico, faceva «la voce di chi non ha voce», la voce dei soliti «sottosviluppati dell'Africa» resi così ulteriormente afoni proprio dai loro indesiderati «portavoce». Andate a leggere cosa si diceva di loro nelle carte messe in rete da Wikileaks. Ma nel 2009, arriva a Roma un africano vero (del Ghana), il cardinale Peter Turkson che sostituisce il cardinale Martino al Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e va subito a L'Osservatore Romano per dire peste e corna degli Ogm, delle multina-

La dottrina di Ratzinger

Il Pontefice ha auspicato l'uso pacifico della tecnologia nucleare, a patto che si garantiscano sicurezza e sviluppo

zionali che li fabbricano, e di chi le propugna perché «pensa ai poveri affamati». Nonostante il precedente, il primo capitolo dell'opuscolo (intitolato «La Chiesa e il nucleare»), persiste: «La Santa Sede si è sempre dimostrata attenta nei confronti del nucleare come potenziale fonte energetica pacifica, soprattutto per promuovere la crescita economica dei Paesi emergenti e per una più equa distribuzione delle risorse su scala mondiale». Lo stesso Benedetto XVI ha auspicato l'uso pacifico della tecnologia nucleare, a patto che i pilastri sui quali si fonda la sua diffusione, a livello mondiale, siano effettivamente la sicurezza e lo sviluppo». Lo stesso Benedetto XVI, aggiungiamo, ha dato il suo appoggio non solo alle carte depositate nel cassetto della sua scrivania di Papa (documento finale della II Assemblea Ecumenica Europea di Graz del 1997 e alla Charta Oecumenica del

2001), ma anche a quelle prodotte durante il suo pontificato sia a livello ecumenico (documento della III Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu 2007) sia a livello cattolico. Infatti, chi conosce i documenti che le conferenze episcopali europee stanno producendo da quando (seguendo un'iniziativa del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, approvata e incoraggiata da Benedetto XVI) è stata istituita la «giornata per la salvaguardia del creato» è convinto che l'opzione ecclesiale di base sia a favore di un modello energetico fondato sulle energie rinnovabili, integrato, compatibile con la natura, non imposto, democratico e senza bisogno di forme di militarizzazione del territorio. Nel 2007, la CCEE, Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, ha pubblicato una ricerca scientifica piena di dati e di fatti. Lo studio comprende la lista delle collaborazioni con altri organismi e associazioni, le risorse umane e materiali messe in campo, le iniziative in corso e quelle previste. Per trovarvi un'opzione (solo una) a favore, come scrive il cardinale Martino di «un dibattito illuminato e responsabile (per la)... produzione ed il commercio dell'energia nucleare» bisogna avere molta fantasia. Il Vaticano-Santa Sede (alla cui autorità gli autori dell'opuscolo pro-nucleare si richiamano) oltre ad aderire all'Aiea dal 1956, ha firmato infatti tutti i trattati limitativi dell'energia atomica (compreso quello militare di non proliferazione nucleare). E, nello stesso spirito tutte le conferenze episcopali europee, dopo Fukujima, si stanno dichiarando contrarie al nucleare. Non sarebbe il caso che un altro cardinale (magari, asiatico) imitasse il confratello Turkson e ne dicesse quattro, e spicce, su un giornale? ♦